

365 *A dì 16.* La matina. La terra heri di peste 18, et di altro mal 11.

Vene l'orator di Franza in Collegio, al qual li fo ditto la deliberation fatta heri in Pregadi et la lettera si scrive in Franza.

Di campo sotto Pavia fo lettere del proveditor Moro et orator Contarini, di 14, hore 2. Come batevano tuttavia la terra da 3 bande in diligencia, et se principiorono heri sera verso Tesino. Di qua domino Antonio da Castello; apresso el castelan di Cremona, et da l'altra parte del castello li francesi. Et si ha comenzà a tuor le difese. Quelli dentro tirano chiare volte et *solum* archibusate. Fu concluso tirar oltra Tesin 7 pezi di artellaria per bater in croce la batteria di domino Antonio da Castello, et tutta notte esso Proveditor è stato in piedi et tutti bagnati, ma poco si ha operato perchè Tesino è largo et veloce; poi non li è ponte, *solum* alcune barche, et passato Tesino li è uno altro ramo grosso di Tesino da passar che va in Po, et un'altra acqua ditta Gravalon. Sarà grandissima difficoltà a condur ditte artellarie di là.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta.

Fu preso la gratia di sier Marco Bragadin qu. sier Andrea dazier del vin, debitor a le Raxon nuove di ducati 1300, di qual dà presenti ducati 500 del dazio passato che l'ha vadagnà, et del resto tanti vini a l'Arsenal a ducati 2 l'aufora, con certe clausule etc.

Fu preso remandar in campo et per le terre, con la commission havea sier Marco Antonio Contarini avogador di comun ch'è morto, uno di Avogadori extraordinari da esser balotadi tutti tre in questo Conseio. Et presa, fo balotadi. Rimase sier Marin Justinian di sier Sebastian el cavalier: eazete sier Marchiò Michiel et sier Jacomo Simitecolo.

Item, fono su certa disputation de scriver a Costantinopoli, et non expedita ma rimessa a doman, et materia di scriver di la rota di reame, et quanto si habbi a dir per il baylo Zen al magnifico Imbraim bassà etc.

In questa matina parti di qui sier Lodovico Faller va orator in Anglia. Menò suo secretario Moriani.

365* *A dì 17.* La matina. La terra heri 5, et di altro mal 16.

Da Viterbo, di sier Gasparo Contarini orator, di 12 et 13. Come era zonto li il nontio del principe di Orangie mandato al Papa, qual è uno era maistro di caxa di l'abate di Nazara, et il Papa desidera la venuta di quel gran personagio

manda per mar la Cesarea Maestà a Soa Beatitudine. L'Aquila havea levà le insegne cesaree, et molti di quelli signori del reame erano andati a Napoli volendo esser boni imperiali. Il signor Renzo era a Montereal su quel di Taiacozo et li 3000 fanti havia reduti con sè. Il qual Nontio ha offerito al Papa ogni poter per recuperar Ravenna et Zervia et Fiorenza, et ancora ditto che Zuan d'Urbina dovea ussir di Napoli con 5000 fanti et andar in l'Apruzo et Puia. Et come sono 12 milia fanti, chi dice saranno 16 milia, et haverano danari assai et di baroni et di taioni daranno a le terre. *Item*, Andrea Doria prese certa nave francese. Et Piero Navaro stava mal; spagnoli lo voleva amazar, ma uno capitano lo varentò vivo et è preson. Dise ditto Nontio il proveditor Pexaro esser preson di uno spagnuol; ma a lui Orator ha negato questo. *Item*, il Papa li ha ditto a lui Orator nostro voria la Signoria levasse la taia data a Paulo Luzasco, *aliter* farà uno edito alcun suo subdito non stii a nostri stipendii se non fin compie la paga tolta.

Vene in Collegio l'orator di Milan con avisi hauti dal suo signor zerca le presente occorenzie etc.

Vene l'orator di Anglia, et comunicoe lettere haute dal fratello cavalier Caxalio da Viterbo di 13, con le nove havemo nui *etiam*.

Da Viterbo, alli 7 de Septembrio 1528, scritta 366 al signor marchexe di Mantoa.

Heri matina, il signor missier Jo. Antonio Mussettola apresentò la chinea a Nostro Signore, qual era nel giardino, dove Sua Santità se riduce ordinariamente dopo messa, con parole cerimoniose in recognitione del regno de Napoli, et per la summa de li 7000 ducati che si deveno a Sua Beatitudine, se faria consignatione de tanti grani de Sicilia per honesto precio. Presentata, Sua Santità respose che acceptava la recognitione di la Maestà Cesarea senza suo o altrui preiuditio, restando contenta di la offerta che li faceva di grani.

Questa sera è venuto da Civitavechia il signor Francesco Ursino fiolo che fu del signor Jo. Jordano, qual dice che, havendo missier Andrea Doria mandato il conte Philippino a Napoli dapoi la ruina de' francesi, era ritornato con reporto che'l signor marchexe de Saluzo pregione in Napoli è ferito d'una archibusata in un ginocchio; del che stava assai gravemente, pur si crede non debba morire. Che il conte Guido stava bene, et il prin-